



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Pavia  
via Nino Bixio 13  
27100 Pavia  
Tel 0382 41221  
Fax 0382 412291

**IL DIRETTORE**

**COMUNE DI COSTA DE' NOBILI**

N. 153 prot.

Arrivato il 23-04-2009

Risposto il .....

Cat. 10 Cl. 10 Fasc. ....  
Pavia, 22 aprile 2009

**Al Sindaco del Comune di Costa de' Nobili  
Autorità Procedente per la VAS  
Via Castello, 16  
27010 Costa de' Nobili PV**

**Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Autorità Competente per la VAS  
Via Castello, 16  
27010 Costa de' Nobili PV  
Fax 0382.720022**

**Prot. N° 53721 class. 3.1.3 pratica n. 174 anno 2008**

**Oggetto:** Osservazioni nell'ambito della Valutazione Ambientale strategica del PGT del Comune di Costa de' Nobili ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/05.

Con riferimento alla convocazione della prima Conferenza di Valutazione della VAS del PGT del Comune di Costa de' Nobili, convocata in data 23/04/2009 alle ore 14.30, si comunica l'impossibilità, da parte del nostro Dipartimento, di partecipare all'incontro.

A seguito dell'analisi del documento di scoping pubblicato sul sito del Comune e richiamato quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007), formula le seguenti osservazioni in merito.

### **OSSERVAZIONI SULLA VAS**

In merito al processo di VAS, cui è sottoposto il Documento di Piano ai sensi dell'art. 4, comma 2 della LR 12/05, si ritiene utile ricordare che la normativa vigente (Del. N.VIII/6420 all. 1a punto 6.4) indica la VAS come un processo continuo, integrato nella progettazione del piano o programma, che inizia contestualmente alla sua redazione e prosegue parallelamente al suo intero sviluppo. L'integrazione deve essere effettiva e deve svilupparsi durante le quattro fasi principali del ciclo di vita di un piano o programma: orientamento e impostazione; elaborazione e redazione; consultazione, adozione e approvazione; attuazione e gestione. Inoltre, si sottolinea come il monitoraggio sia un elemento importante e fondamentale all'interno del processo di VAS e conseguentemente per la salvaguardia ambientale e la sostenibilità del territorio.

- il processo di VAS viene attuato per costruire il piano e valutarne gli effetti (non per giustificare scelte eventualmente effettuate in precedenza), pertanto, pur apprezzando l'elencazione di un primo set di indicatori, già in questa fase iniziale si suggerisce di dettagliare meglio quelli che si intendono utilizzare per svolgere l'analisi di contesto e il relativo monitoraggio, facendo riferimento alle principali fonti delle informazioni esistenti anche a livello comunale per individuare dati ed indicatori potenzialmente significativi per la progettazione del sistema di monitoraggio del piano. Si sottolinea come alcuni indicatori impiegati nella descrizione del contesto potrebbero, nella successiva fase di monitoraggio essere utilizzati per misurare alcuni effetti derivanti dall'attuazione del piano.
- Inoltre, si suggerisce, **per dettagliare al meglio l'ambito di influenza del piano**, di inserire nel documento di scoping oltre ad una prima analisi del contesto per ciascun fattore ambientale richiamato dal punto f) all. I della Direttiva 2001/42/CE (biodiversità, popolazione, salute umana, flora, fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale architettonico, archeologico, paesaggio ed interrelazione tra i suddetti fattori), una prima descrizione degli obiettivi del PGT e l'individuazione del sistema di obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si concorda con l'impostazione delle attività di consultazione, informazione e comunicazione legate alla VAS, elementi imprescindibili previsti dalla normativa per un percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica (all.1 punto 4.1 d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007), apprezzando la pubblicazione sulle pagine del sito web del Comune della documentazione relativa all'avvio della VAS del PGT e raccomandando di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune, insieme alla documentazione prodotta, anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.

Di seguito vengono riportate alcune osservazioni generali, relative alle matrici ambientali, di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale ad alla integrazione del Documento di scoping, così come vengono richiamate alcune considerazioni da tener presente nella stesura del Documento di Piano. **Si ricorda che tutte le informazioni legate alle matrici ambientali devono esser contestualizzate il più possibile, per avere un reale quadro conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale.**

## ACQUE

Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Qualità acque superficiali e sotterranee

Nella definizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate e delle problematiche ambientali pertinenti al Piano, risulta importante illustrare la qualità sia dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei ricadenti nel territorio comunale sia di quelli appartenenti ai comuni

contermini che potrebbero essere interessati dalle ricadute ambientali, positive o negative, derivanti dal PGT.

La qualità delle acque superficiali può essere ben descritta dagli indici SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e SEL (Stato Ecologico dei Laghi). Il valore di SECA/SEL è dipendente dai valori della coppia di indicatori LIM (Livello Inquinamento da Macrodescrittori) e IBE (Indice Biotico Esteso). Un eventuale peggioramento del SECA/SEL potrebbe, dunque, essere approfondito dall'analisi dei due indicatori per valutare se il peggioramento globale sia imputabile alla parte fisico-chimica (LIM) o a quella biologica (IBE).

I quattro indicatori (SECA, SEL, LIM, IBE) sono puntuali, rilevati in punti fissi della rete di monitoraggio della qualità delle acque di ARPA Lombardia e possono essere desunti dal Rapporto Sullo stato dell'ambiente in Lombardia 2007 – scaricabile dal sito internet di Arpa Lombardia: [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it).

Si suggerisce di approfondire la tematica relativa agli scarichi sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle prime piogge, vasche volano, sfioratori, ecc.) volti a preservare i ricettori degli scarichi.

A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo gli insediamenti che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque di superficie. Questo per una maggior completezza delle informazioni rispetto all'obiettivo di qualità relativo alla tutela delle acque di superficie.

Inoltre, si suggerisce di porre particolare attenzione alle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e risanamento: aree sensibili, aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e zone vulnerabili alla desertificazione (art. 91, 92, 93 del D.Lgs. 152/06).

#### Servizio idrico integrato

È fondamentale condurre, in raccordo con l'Autorità d'Ambito e il gestore del servizio idrico integrato, un'analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di individuare eventuali criticità in essere, definire la fattibilità di determinate scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari, anche alla luce delle pressioni prodotte dai nuovi sviluppi insediativi.

In particolare, appare fondamentale valutare l'efficienza e la capacità (effettiva e di progetto) dell'impianto di depurazione.



*Fasce di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua* – L'articolo 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, definisce come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico "i fiumi, torrenti, ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

La Regione Lombardia in attuazione dell'art. 1-quater della legge 431/85, ha individuato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 4/12028 del 25 luglio 1986 e successive integrazioni, i corsi d'acqua pubblici lombardi aventi rilevanza paesaggistica e conseguentemente assoggettati a specifico vincolo ex art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/04, nonchè quei corsi d'acqua, o tratti degli stessi, per i quali è stata dichiarata l'irrilevanza paesaggistica e che risultano pertanto esclusi dal suddetto vincolo.

#### Alcune indicazioni relative a: obiettivi e azioni

Si suggerisce di prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica. A tal riguardo, si ricorda che il D.Lgs. 152/06 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure *"devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali"*.

Si sottolinea inoltre l'importanza di promuovere le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi.

A tal riguardo, il D.Lgs. 152/06 (art. 146) sottolinea che gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali e che il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili.

Analogamente, il RR 2/06 (art. 6) prevede per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti:

- dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- reti di adduzione in forma duale;
- misuratori di volume omologati;
- sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche

Si ritiene, infine, che per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio debba essere considerato prioritario l'obiettivo di completamento ed estensione sul consolidato della rete fognaria. Si ricorda che l'art. 146 del D.Lgs. 152/06 prevede che nei nuovi insediamenti siano realizzati, quando economicamente e tecnicamente conveniente anche in relazione ai recapiti



finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia.

### **COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA**

#### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

È doveroso considerare come strumento determinante per una corretta pianificazione lo studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica (secondo la DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005 e s.m.i.).

La necessaria integrazione delle risultanze di tale studio nelle varie fasi di pianificazione permette di:

- ✓ conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità in materia delle aree pertinenti al piano;
- ✓ porre le dovute attenzioni alle norme e prescrizioni indicate nella DGR n. 8/1566 (relative in particolare alle classi di fattibilità).

Si ritiene opportuno riportare nel Rapporto Ambientale riferimenti e/o contenuti rilevanti della relazione geologica (ad esempio: presenza di aree in classe di fattibilità 3 e 4, aree riconosciute come passibili di amplificazione sismica, caratteristiche dei corsi d'acqua naturali e artificiali sotto l'aspetto idrografico, idrologico e idraulico, assetto idrogeologico dell'area - soggiacenze minime della falda; vulnerabilità intrinseca degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile e dell'acquifero superficiale; ristagni e difficoltà di drenaggio; emergenze naturali e artificiali della falda; pozzi disponibili; bilancio idrogeologico ricariche/prelievi al fine di valutare la disponibilità idrica intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale o di porzioni dello stesso);

#### Indicazioni inerenti a: sistema vincolistico componente geologica, idrogeologica e sismica

**Fasce PAI** - In relazione al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), approvato con DPCM 24/05/01 e s.m.i., si fa presente che i Comuni sono tenuti a recepire nella normativa di PGT le norme del PAI riguardanti le fasce fluviali e nella carta dei vincoli devono essere indicate le delimitazioni delle fasce A, B, C.

Si sottolinea che la DGR 1566/05 indica che per i territori ricadenti nelle fasce A e B le norme del PAI sono vincolanti; mentre nelle aree ricadenti in fascia C, l'art. 31 delle N.d.A. del PAI demanda agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica la definizione della normativa d'uso del suolo (attività consentite, limiti e divieti) che dovrà comunque tenere in considerazione tutti i fattori di pericolosità/vulnerabilità reali o potenziali individuati nella fase di analisi. In tali aree, comunque, anche in assenza di altri fattori limitanti, è previsto l'obbligo di predisporre programmi di previsione e prevenzione.

*Reticolo idrico minore* – Come precedentemente accennato, la DGR 7868/02, in attuazione della LR 1/00, fornisce criteri e indirizzi ai Comuni per l'individuazione del reticolo idrico minore e per la definizione delle fasce di rispetto e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale. Evidenzia inoltre che, sino a tali individuazioni, *su tutte le acque pubbliche valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904, e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 metri e specifica che le distanze di rispetto e le relative norme previste dal R.D. 523/1904 possono essere derogate solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali norme urbanistiche vigenti a livello comunale.*

Riporta inoltre alcune indicazioni di cui si dovrà in ogni caso tenere conto, sottolineando, in particolare, che *dovranno essere vietate le nuove edificazioni e i movimenti di terra in una fascia non inferiore a 4 m dal ciglio di sponda, intesa quale "scarpata morfologica stabile", o dal piede esterno dell'argine per consentire l'accessibilità al corso d'acqua.*

#### Alcune indicazioni relative a: obiettivi, azioni

Nella definizione delle azioni e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene doveroso tenere in considerazione quanto rilevato nello studio geologico e riportato nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che contengono la normativa d'uso della carta di fattibilità e il richiamo alla normativa derivante dalla carta dei vincoli e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei - sottoclassi), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

## **SUOLO**

### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

In riferimento alla componente pedologica, si consiglia di approfondire il livello di conoscenza del territorio riportando le classificazioni agronomiche del contesto territoriale, in particolare la capacità d'uso dei suoli (Land capability). Tale attitudine, o capacità d'uso, può essere molto ampia o, viceversa, assai ristretta, a seconda del numero e della gravità delle limitazioni che si riscontrano nelle caratteristiche ambientali dell'area considerata. L'analisi permette di individuare gli ambiti maggiormente idonei per l'eventuale espansione comunale.

Si ritiene doveroso riportare nel Rapporto Ambientale la localizzazione e le caratteristiche delle superfici soggette a indagine, caratterizzazione e bonifica presenti sul territorio al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di sviluppo.



La rilevazione dello stato dell'uso del suolo costituisce un elemento fondamentale nella determinazione della situazione ambientale del territorio.

Al fine di minimizzare il consumo di suolo e di riqualificare il territorio, si ritiene di prioritaria importanza individuare le aree dismesse presenti sul territorio comunale e contemplare su di esse obiettivi e azioni di trasformazione.

#### Alcune indicazioni relative a: obiettivi e azioni

Si ricorda che interventi comportanti trasformazioni di destinazione urbanistica dovranno preliminarmente essere assoggettati alle disposizioni del R.L.I. (Titolo III capitolo 2 punto 3.2.1) e pertanto essere assoggettate a piano di indagine ambientale sulla qualità dei suoli. Sulla base delle risultanze delle verifiche di cui sopra si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta Titolo V - Bonifiche dei siti contaminati - che possono avere rilevanza sul PGT.

Ridurre, limitare e/o evitare nuovo consumo di suolo rappresentano ormai obiettivi prioritari di qualsiasi piano territoriale (a partire dal Piano Territoriale Regionale in via di approvazione).

Nell'elaborazione del nuovo PGT, così come auspicato anche nel documento di scoping (Attività Edificatoria - pag. 33), si sottolinea la necessità di limitare il consumo di suolo "libero" ad effettive reali esigenze insediative (da monitorare nel tempo) e di evitare la frammentazione.

Questa attenzione acquista valore se si pensa a ciò che il consumo di suolo comporta a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc.

Si suggerisce inoltre di minimizzare, laddove possibile, le superfici esterne impermeabilizzate, in particolare delle aree comuni, quali parcheggi, viabilità interna, corti, ecc., al fine di limitare gli effetti di dilavamento delle acque meteoriche.

Qualora si preveda la trasformazione di superfici non urbanizzate, si ritiene opportuno prevedere interventi di compensazione ambientale.

Il processo di VAS deve favorire la consultazione fra comuni: accordi sovracomunali, in particolare per insediamenti di carattere produttivo, commerciale o di servizi, garantirebbero una più razionale gestione del territorio e delle sue aree libere o da recuperare.

Al fine di perseguire il recupero delle aree dismesse, si ricorda quanto contenuto nell'art. 7 (*Recupero delle aree dismesse*) della LR 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".





## **BIODIVERSITÀ**

### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si ritiene importante descrivere le peculiarità del territorio relativamente a flora, fauna, habitat, aree ad elevata rilevanza ecologica, aree protette, rete ecologica sovracomunale.

Anche per le aree protette, in particolare per le aree SIC e ZPS (Direttive 92/43/CE e 79/409/CE e DGR 7/14106 e s.m.i., o comunque per le aree ad elevata rilevanza ecologica, l'attenzione deve essere estesa al di fuori dei confini amministrativi del comune stesso.

### Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si richiede di prestare massima attenzione, salvaguardare e valorizzare le aree ad elevata rilevanza ecologica.

Si ricorda che tutti i piani (oltre che tutti i progetti) che possono interferire ed avere effetti sui siti di Rete Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale e Siti di Interesse Comunitario) devono essere sottoposti a valutazione d'incidenza.

Altro aspetto fondamentale in materia è il rispetto delle disposizioni sovracomunali relativamente a tutti gli elementi della rete ecologica.

In tal ambito ecologico-naturalistico possono trovare adeguata collocazione azioni di compensazione e perequazione ambientale.

A tal fine, si ritiene di grande importanza l'individuazione di uno schema direttorio di rete ecologica locale e la sua realizzazione, nel rispetto degli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati (PTR e PTCP) secondo la d.g.r. 27 dicembre 2007 – 8/6415 "Criteri per l'interconnessione della rete ecologica regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli Enti Locali".

Si specifica che la rete ecologica locale deve essere finalizzata alla connessione eco-sistemica (fauna) del territorio secondo lo schema dettato dalla rete ecologica sovracomunale, e che gli aspetti di fruizione antropica legati alla rete ecologica sono da considerarsi secondari rispetto alla finalità primaria di connessione eco-sistemica.

## **ARIA**

### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Per la descrizione dello stato dell'ambiente del comune in merito alla componente aria, si consiglia di fare riferimento alla DGR 5290/07, che ha stabilito la nuova zonizzazione della Regione Lombardia in funzione della qualità dell'aria.



Si consiglia, inoltre, di prendere in considerazione, oltre ai dati relativi alla qualità dell'aria desunti da documenti a livello provinciale, anche i dati estrapolati dal database INEMAR (attualmente consultabile al seguente indirizzo internet:

<http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm>.

INEMAR (INventario EMissioni ARia), è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni attività e tipo di combustibile. È possibile accedere al database INEMAR e scaricare:

- i dati di emissione 2005 per i comuni della Regione Lombardia, per attività CORINAIR (macrosettore, settore, attività) e per tipo di combustibile. E' possibile scaricare i dati con diversi livelli di aggregazione
- i dati riassuntivi di emissione 2005 a livello regionale e provinciale
- le fonti dei dati.

INEMAR ha una frequenza di aggiornamento biennale, attualmente sono disponibili le stime relative all'anno 2005, e permette di effettuare una prima valutazione delle emissioni prodotte dalle varie fonti.

#### Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si suggerisce di prevedere azioni che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria a livello locale, quali quelle individuate dalla LR 24/06:

- gestione razionale della mobilità e dei trasporti, potenziando il trasporto pubblico e realizzando nuove piste ciclabili;
- uso razionale di energia e la promozione di fonti di energia rinnovabili;
- implementazione dell'utilizzo delle BAT e dell'adozione di sistemi di gestione ambientale nel settore produttivo;
- adozione di programmi per la realizzazione di nuovi boschi e sistemi verdi;
- riqualificazione del sistema agricolo e rurale secondo principi di sostenibilità.

#### **RUMORE**

##### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Le principali fonti di emissioni acustiche e le relative problematiche sul territorio sono elementi prioritari da considerare nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica di un PGT.

Si sottolinea l'importanza di ottemperare alle normative vigenti relative alla classificazione acustica (L 447/1995 e LR 13/2001), un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate. La zonizzazione è, pertanto, uno strumento necessario per poter procedere ad un controllo efficace dei livelli di rumorosità ambientale.

Ravvisato che **il piano di zonizzazione acustica del comune di Costa de' Nobili risulta in fase di elaborazione**, si consiglia vivamente di coordinare tale importante strumento con le scelte pianificatorie del PGT, al fine di verificarne la sostenibilità e di far pervenire alla scrivente Agenzia la comunicazione dell'attuazione del suddetto piano per la formulazione del relativo parere (art. 3 L.R. n. 13 del 10 agosto 2001).

Per quanto riguarda il contenimento del rumore prodotto dalle infrastrutture stradali assume grande importanza, nella definizione della zonizzazione acustica e del PGT, l'individuazione delle tipologie stradali, definite dal decreto legislativo n.285 del 1992, e delle fasce di pertinenza acustica e dei limiti associati alle stesse, relativi alle infrastrutture presenti sul territorio, ai sensi del DPR 142/2004.

#### Alcune indicazioni relative a: obiettivi e azioni

Risulta fondamentale individuare ambiti di trasformazioni in coerenza con quanto determinato nel piano di zonizzazione acustica.

Si ricorda comunque che, ai sensi di legge (art. 4 comma 2 della LR 13/2001), *il comune a seguito dell'adozione del piano regolatore generale, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, deve assicurare entro dodici mesi dall'adozione la coerenza con la classificazione acustica in vigore.*

Si ricorda, inoltre, che la LQ 447/95 prevede un importante elemento a disposizione dell'Amministrazione Comunale ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, che consiste nell'obbligo di presentazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di clima acustico.

Come definito all'art. 8 comma 2, nell'ambito della eventuale procedura di VIA oppure su richiesta del comune i titolari dei progetti e delle opere devono infatti predisporre una documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle seguenti opere:

- aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;
- discoteche;
- circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- impianti sportivi e ricreativi;
- ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

Ai sensi del comma 4, inoltre, anche le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a

postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

Per quanto riguarda invece la documentazione di clima acustico (comma 3) si osserva che tale valutazione dovrebbe impedire l'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore. Questa valutazione deve essere richiesta obbligatoriamente per edifici destinati a scuole, ospedali, case di cura e di riposo e per edifici residenziali da realizzare in aree prossime alle opere per cui viene richiesta la documentazione di impatto.

In alcune situazioni può risultare utile studiare il clima acustico già in fase di pianificazione generale, al fine di definire l'effettiva sostenibilità delle previsioni. In qualsiasi caso si ritiene comunque opportuno che la valutazione di clima acustico venga effettuata in fase di pianificazione attuativa (dunque precedentemente al permesso di costruire), al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.).

Si ricorda infine che l'Art. 5 comma 3 della L.R.13/2001 prevede che i Comuni, competenti all'approvazione dei progetti di cui all'Art. 8 commi 2 e 3 della L.Q.447/95, debbano acquisire il parere di ARPA sulla documentazione di previsione di impatto acustico o clima acustico presentata, ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

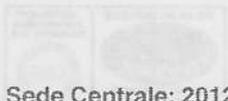
## **CAMPI ELETTROMAGNETICI**

### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si ricorda che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/01 e dal DPCM 08/07/03, nella quali è preclusa l'edificabilità delle tipologie di edifici che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Qualora siano previsti ambiti di trasformazione interessati dalla vicinanza di elettrodotti aerei, i valori di induzione magnetica potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi, pertanto potrebbe risultare utile condurre approfondimenti e indagini di dettaglio già in fase di pianificazione generale.

A tal proposito, si ricorda che, ai sensi del DPCM 08/07/03, negli ambienti abitativi (così come nelle aree gioco per l'infanzia, negli ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere), per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10  $\mu$ T; inoltre lo stesso decreto



definisce che "...nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree... in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio." (art. 4).

Tali valori dipendono da vari parametri (intensità di corrente, forma geometrica, altezza, ecc.) e "Per la determinazione delle fasce di rispetto si dovrà fare riferimento all'obiettivo di qualità di cui all'articolo 4..." ed è necessario contattare il gestore della linea elettrica il quale deve provvedere a "...comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto ai fini delle verifiche delle autorità competenti." (art. 6, comma 1)

A tal proposito si segnala l'emanazione del Decreto 29 maggio 2008 – "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (GU n. 156 del 5/07/2008 Suppl. ord. N. 160).

Per quanto concerne gli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, si precisa che anche essi prevedono in linea di principio la presenza di volumi in cui non potrà essere portata a termine la costruzione di edifici elevati o l'elevazione di edifici già esistenti.

Si ricorda che la LR 11/01 all'art. 4 prevede che i comuni provvedano ad individuare le aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, attenendosi agli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con DGR 7351/2001.

La stessa legge sottolinea che è comunque vietata l'installazione di impianti per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione entro il limite inderogabile di 75 metri di distanza dal perimetro di proprietà di asili, edifici scolastici, nonché strutture di accoglienza socio-assistenziali, ospedali, carceri, oratori, parchi gioco, case di cura, residenze per anziani, orfanotrofi e strutture similari, e relative pertinenze e che i comuni, sulla base delle informazioni contenute nei piani di localizzazione, promuovono iniziative di coordinamento e di razionalizzazione della distribuzione delle stazioni al fine di conseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione della popolazione, compatibilmente con la qualità del servizio offerto dai sistemi stessi.

## **ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO**

### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Una descrizione della situazione comunale (consumi di energia – vedi il sistema informativo Regionale SIRENA -, presenza di regolamento energetico o di regolamento edilizio "sostenibile", presenza di impianti di produzione da energia rinnovabile, condizioni idriche favorevoli per pompe di calore, presenza di aree ad elevata densità di insediamento idonee per



teleriscaldamento e teleraffrescamento, ...) potrebbe rivelarsi utile nella definizione di eventuali obiettivi strategici in tal ambito.

Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si ritiene importante che i Comuni favoriscano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico (L.R. 26/2003), operando tramite i propri strumenti urbanistici ed incentivando le soluzioni più efficienti da applicare ai nuovi ambiti di trasformazione. Si consiglia, ad esempio, di centralizzare il più possibile gli impianti di riscaldamento e di raffrescamento.

Al fine di ricercare la massima sostenibilità possibile e perseguire obiettivi di "qualità ambientale del costruito", si ritiene fondamentale sviluppare adeguatamente il Regolamento Edilizio secondo criteri di sostenibilità.

A tal proposito, si ritiene importante individuare il contesto normativo di riferimento da considerare ovviamente come livello minimo da soddisfare. Fra le principali norme si ricordano: L. 10/1991, D. Lgs.192/2005 e s.m.i., LR 26/2003, LR 39/2004, LR 24/2006, DGR n. 8/3951, DGR 8/5018 e s.m.i..

Eventuali incentivi (ad esempio, premi volumetrici o riduzioni oneri di urbanizzazione) per interventi di edilizia sostenibile dovranno essere concessi alla luce dei requisiti minimi stessi previsti dalla normativa.

Si evidenzia, inoltre, che interventi mirati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici (a seguito di un'ideale diagnosi energetica) e la definizione del Piano per l'illuminazione per il territorio comunale possono portare importanti risparmi energetici ed economici.

Si ricorda, infine, che la DGR 8/5018 e s.m.i. prevede, all'art. 6 comma 2 lettera b), la certificazione energetica entro il 1° luglio 2009 per gli edifici di proprietà pubblica con superficie superiore a 1000 m<sup>2</sup>.

In riferimento al Piano di illuminazione sopra citato, si ricorda che, ai sensi della L.R. 17/00 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale dovrebbe aver approvato il Piano di illuminazione per il territorio comunale (il termine era fissato al 31 dicembre 2007), redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950 (BURL n. 33/2007) ai fini del censimento della consistenza e dello stato di manutenzione dei punti luce insistenti sul territorio e della disciplina relativa alle nuove installazioni, nonché ai tempi e alle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti.

Si sottolinea l'importanza del Piano di Illuminazione che può portare consistenti vantaggi non solo in termini di *risparmio energetico* (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo, ove possibile, di lampade ad alta efficienza) ma anche *ecologici* (fonti luminose

intense influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e *sanitari* (riduzione di possibili disturbi del riposo notturno).

## **RIFIUTI**

### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Nell'analisi delle caratteristiche e criticità del territorio potrebbe risultare utile contemplare anche la situazione relativa alla tematica rifiuti.

Alcuni dati (reperibili sul sito di ARPA Lombardia all'indirizzo ([http://ita.arpalombardia.it/ita/servizi/rifiuti/grul/estrattoGRUL2006/Comuni2006/Comuni\\_2006.pdf](http://ita.arpalombardia.it/ita/servizi/rifiuti/grul/estrattoGRUL2006/Comuni2006/Comuni_2006.pdf))) potrebbero rivelare la necessità di implementare adeguate azioni per il raggiungimento degli obiettivi di legge (ad esempio, per la raccolta differenziata si ricordano gli obiettivi ex L.R. 26/2003 e D.Lgs 152/2006 e s.m.i.). A questo proposito si ricorda anche di verificare le indicazioni del Piano dei rifiuti Provinciale all'indirizzo internet:

<http://www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/vasrifiuti>

Al fine di evitare contaminazioni e mantenere il decoro urbano, si consiglia di verificare la presenza di "discariche abusive" e di considerare il preoccupante fenomeno di abbandono diffuso di rifiuti sul territorio.

### Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

Si sottolinea che alcuni obiettivi volti al miglioramento della gestione dei rifiuti sono direttamente conseguibili con azioni e strumenti del PGT (ad esempio, la realizzazione o l'ampliamento del centro di raccolta).

## **ATTIVITÀ IMPATTANTI**

### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si ritiene doveroso evidenziare la presenza di attività impattanti presenti sia all'interno del comune sia in comuni contigui con ricadute sul territorio comunale e descriverne le problematiche (emissioni in aria e/o acqua, rumore, odori, traffico indotto, ecc.) da considerare nella definizione di obiettivi, azioni e mitigazioni. Fra le più critiche si citano **le Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, le cave, le discariche e gli allevamenti**.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare nel Rapporto Ambientale le aree caratterizzate da promiscuità residenza/produttivo, al fine di individuare eventuali interventi di risoluzione.

### Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni, sistema vincolistico

Sono da evitare nuovi ambiti di trasformazione (in particolare residenze, scuole, case di cura,...) nelle vicinanze di attività impattanti o potenzialmente tali.



In generale, si ritiene opportuno evitare la vicinanza di diverse destinazioni d'uso non compatibili e, qualora le nuove scelte di piano determinino potenziali situazioni di rischio per la salute e l'ambiente, si suggerisce di prevedere la realizzazione di zone tampone tra i ricettori sensibili e le potenziali fonti di rischio sanitario-ambientale.

#### Aziende a Rischio di Incidente Rilevante

Non si ravvisa la presenza di aziende a rischio d'incidente rilevante, sul territorio comunale o in comuni contigui.

#### Cave

**Si segnala la presenza di un grosso ambito territoriale estrattivo** che interessa il comune di Costa de' Nobili e i territori comunali limitrofi di Belgioioso, Corteolona, Torre de' Negri e il cui progetto è stato già sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Si sottolinea pertanto che vanno valutati, oltre agli impatti dovuti all'attività estrattiva (principalmente emissioni in aria e di rumore), **anche gli impatti dovuti al traffico indotto, al fine di effettuare le appropriate scelte di Piano.**

#### Impianti di smaltimento o di recupero rifiuti

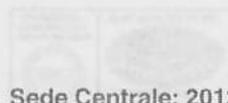
L'analisi delle criticità del territorio deve considerare la presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche.

Nella redazione del PGT, deve essere considerato quanto stabilito dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e dai Piani provinciali di gestione dei rifiuti in merito alle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti.

Si evidenzia che la DGR del 13 febbraio 2008, n. 8/6581, Integrazioni al capitolo 8 "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti" del programma regionale di gestione dei rifiuti approvato con DGR n. 220/2005, definisce distanze minime dai centri abitati, dalle funzioni sensibili e dalle case sparse per i nuovi impianti e per le varianti sostanziali alle infrastrutture esistenti.

Al contrario, in presenza di impianti esistenti sul territorio e di un potenziale sviluppo insediativo, si consiglia di considerare comunque tali distanze come minime nella definizione di eventuali nuovi ambiti di trasformazioni.

Si evidenzia che la DGR definisce anche i requisiti delle aree attrezzate per la raccolta differenziata e i criteri per la localizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti e per le varianti sostanziali agli impianti esistenti che implicino ulteriore consumo di suolo, incrementi volumetrici e/o di superficie utilizzata.



### Aziende agricole e allevamenti

**Nel territorio comunale di Costa de' Nobili sono presenti diversi allevamenti e si conta un numero elevato di capi suini (circa 22.000).**

Risulta necessario pertanto tenere conto di questi dati nelle future scelte pianificatorie, ricordando che le aziende agro-zootecniche possono causare, oltre ad impatti sulla qualità delle acque, del suolo e dell'aria, anche problematiche di tipo odorigeno.

Potrebbe rivelarsi utile condurre un'analisi del settore agro-zootecnico che rilevi:

1. la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole presenti e la loro localizzazione, tenendo in considerazione anche quelle che hanno centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni siti nel territorio comunale;
2. gli allevamenti zootecnici presenti sul territorio, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati, suddivisi per tipologia;
3. le caratteristiche dei suoli utilizzati per lo spandimento dei reflui zootecnici prodotti e il quantitativo di refluo per ettaro gravante sui terreni utilizzati.

A tal riguardo, si ricorda di fare riferimento alla LR 37/93, al Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) e, se il comune ricade in zone classificate come "vulnerabile da nitrati di origine agricola" (appendice D del PTUA), alle delibere regionali in materia (DGR 5215/07 e DGR 5868/07).

I comparti agricolo e forestale dovrebbero svilupparsi con criteri sostenibili, in armonia con la tutela del paesaggio e la valorizzazione della biodiversità, attraverso la promozione di pratiche agricole a basso impatto, l'utilizzo razionale delle risorse idriche ai fini irrigui, la tutela delle acque da inquinanti, l'adozione delle disposizioni previste dalla LR 24/06 per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

## **VIABILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

### Indicazioni inerenti a: quadro conoscitivo, caratteristiche e criticità del territorio

Si ritiene importante realizzare un'analisi delle infrastrutture viarie presenti nel territorio comunale, con particolare riguardo a quelle di interesse sovralocale urbane ed extraurbane, così come classificate dal D.Lgs. 285/92, e una valutazione delle ricadute ambientali legate alle stesse infrastrutture (emissioni di inquinanti in atmosfera con relative ricadute al suolo, impatti acustici sui ricettori sensibili e problematiche di traffico indotto).

### Indicazioni inerenti a: obiettivi e azioni

**Si evidenzia l'importanza di valutare il traffico indotto per ogni intervento che si voglia pianificare;** ponendo particolare attenzione ad alcune attività quali insediamenti logistici o commerciali.



**La realizzazione di piste ciclabili, obiettivo di molti piani territoriali, è da perseguire ponendo particolare attenzione ai collegamenti da creare** e ad aspetti vari che ne accrescano la sostenibilità (minimizzazione del consumo di suolo, integrazione con eventuale verde esistente,...)

### **ALTRE CONSIDERAZIONI**

Come evidenziato nel documento di scoping, il comune di Costa de' Nobili da un lato ha subito un costante decremento della popolazione, dall'altro viene segnalata l'esistenza di numerosi immobili sottoutilizzati e locali vacanti

Si raccomanda pertanto di verificare l'effettiva necessità di realizzazione degli eventuali nuovi ambiti di trasformazione, individuando un meccanismo che metta a disposizione dello sviluppo territoriale aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno residenziale.

### **INDICATORI E MONITORAGGIO (PRIME INDICAZIONI)**

Il monitoraggio di piano ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Si raccomanda di declinare al meglio le informazioni legate agli indicatori scelti per il monitoraggio del piano

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda che l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007) deve essere concordato preliminarmente con il Dipartimento di competenza, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.





Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

**Il Direttore di Dipartimento  
(Ing. Ezio Allais)**

**INDICATORI E MONITORAGGIO (PRIME INDICAZIONI)**

Il monitoraggio di piano ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il rischiarimento/aggiornamento del piano.

- l'individuazione delle fonti di inquinamento che gli elementi naturali (indicatori) e la modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificati:
- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "punti critici" da segnalare;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'area di misura;
- l'individuazione delle fonti di inquinamento che non necessitano di ulteriori azioni;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente titolare del piano.

Si raccomanda di definire al meglio le informazioni legate agli indicatori scelti per il monitoraggio del piano. Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvantaggia con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodici nei risultati.

Si ricorda che l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. d.g.r. n. 61420 del 27 dicembre 2007) deve essere concordato preliminarmente con il Dipartimento di competenza, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che

Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni – Staff di Direzione Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

